

Bruxelles fissa a 561 mila tonnellate la soglia oltre cui scatta la clausola di salvaguardi automatica, ira delle associazioni di categoria

Riso, meno limiti per l'import a dazio zero “Così l'Ue affonda l'agricoltura italiana”

IL CASO

La Von der Leyen svende il nostro riso», «L'Europa volte le spalle alla produzione nazionale». Ente Risi, Coldiretti e Confagricoltura non risparmiano critiche alla recenti decisioni assunte dall'Ue in merito all'attivazione automatica di dazi per il riso importato dai grandi Paesi produttori come Cambogia e Myanmar. In occasione della revisione del regolamento sul «Sistema di preferenze generalizzate», un regime commerciale che permette agli Stati in via di sviluppo di beneficiare di tariffe doganali ridotte o azzurate sulle loro esportazioni verso gli Stati sviluppati, le associazioni risciolte avevano chiesto l'introduzione di una soglia massima di 200.000 tonnellate di riso importato a dazio zero. Superato quel livello - era la richiesta avanzata a inizio mese -, sarebbe scattata automaticamente la clausola di salvaguardia, quindi i dazi.



Il Piemonte è il maggior produttore di riso in Italia

Secondo Ente Risi, nel confronto di inizio dicembre tra Parlamento, Consiglio e Commissione Ue è stata decisa una «clausola fantasma», un paravento istituzionale che espone il settore a una concorrenza sleale e insostenibile, confermando che Commissione e Consiglio pri-

vilegiano cinicamente i Paesi in via di sviluppo a discapito della produzione interna, fiore all'occhiello del Made in Italy, dell'Europa e dell'agricoltura di qualità». Il meccanismo di salvaguardia concordato prevede uno scatto al superamento di 561.000 tonnellate di importazioni,

L'ANALISI DI ENTE RISI SULLE VARIETÀ NEL 2025

Cresce la superficie coltivata a biologico si riduce l'area coltivata con il Classico

Nel 2025 è cresciuta la superficie seminata con il riso biologico, mentre è diminuita quella seminata con il Classico. Questi i dati che emergono dalle analisi di Ente Risi sulla campagna di quest'anno. Nello specifico, la superficie investita a riso biologico nel 2025 si è attestata a 9.714 ettari, facendo segnare un incremento di circa 160 ettari (+1,7%) rispetto al 2024. L'incremento si è concentrato sul gruppo de-

gli Altri Tondi (+582 ettari) e del Ribe (+123), mentre il gruppo del Lungo B è quello che arretra maggiormente (-317). I terreni investiti a riso Classico ammontano a 3.382 ettari, facendo segnare una riduzione di 35 ettari (-1%) rispetto al dato del 2024. Il decremento maggiore ha interessato il Carnaroli (-37 ettari), mentre è risultata in leggero aumento la superficie relativa all'Arborio (+16 ettari). —

Misure ritenute quindi insufficienti a tutelare la produzione europea e quella italiana, che ha il primato nel continente con 235.000 ettari coltivati (più della metà in Piemonte) e 1,5 milioni di tonnellate di riso. «La Commissione a guida Von der Leyen sembra non tener con-

to del fatto che molto di questo riso viene coltivato sfruttando il lavoro minorile - dice Roberto Guerrini, presidente di Coldiretti Vercelli Biella - e con l'utilizzo di pesticidi vietati in Europa da anni, finendo per sacrificare il riso italiano sull'altare di altri interessi. Le importazioni hanno appena superato le 540 mila tonnellate, e pesano anche sul prezzo di alcune varietà come l'Arborio, che ha subito una perdita del 35% rispetto al 2024».

Per Confagricoltura «l'intesa non protegge i produttori europei da improvvisi e massicci flussi di importazioni e rischia di affossare tutto il comparto». La battaglia non è persa: il testo deve passare al voto della Commissione per il commercio internazionale, e in plenaria al Parlamento europeo. «Un rifiuto del testo in plenaria - concludono dall'ente presieduto da Natalia Bobba - obbligherebbe l'Ue a tornare al tavolo delle trattative. È un'opportunità per impedire speculazioni». R.MAG.

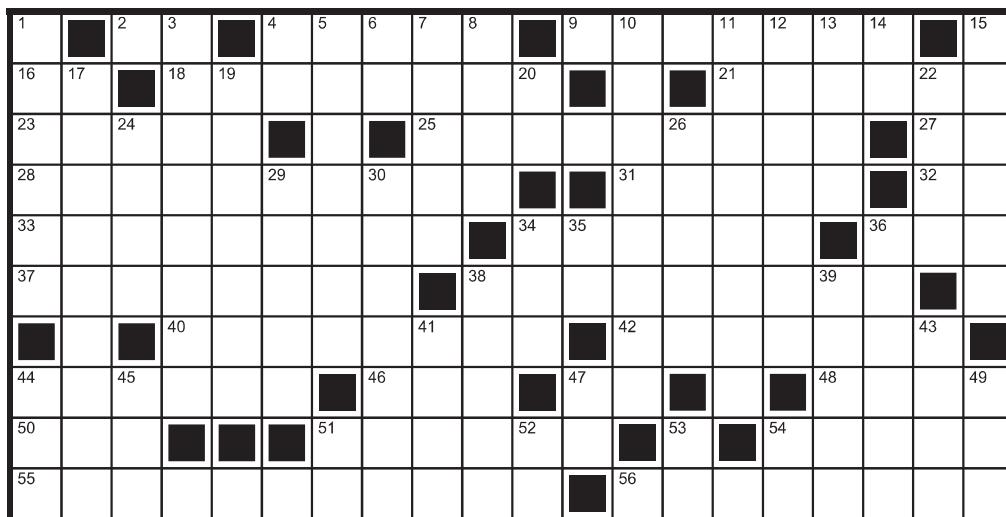
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENIGMI A NORDOVEST

Pergli appassionati di giochi e del nostro territorio, presentiamo un nuovo cruciverba. Alcune definizioni, segnalate in grassetto, richiamano il Nord-Ovest, la sua storia e i suoi personaggi. In bocca al lupo!

Le soluzioni verranno pubblicate lunedì prossimo sulle pagine delle cronache de La Stampa

Giochi curati da Studio Woquin



Orizzontali

2. **Sigla di Vercelli** - 4. Mordace e maligna - 9. Santo che ricorda un antico conservatorio partenopeo - 16. Il Boito librettista (iniz.) - 18. Terreno coltivato a limoni e mandarini - 21. Mario... Stern, militare e scrittore - 23. Monte collocato al confine tra Piemonte e Svizzera - 25. La nota che ha la durata di 4/4 - 27. Novantanove romani - 28. Il Museo di Asti che ricorda un suo illustre cittadino - 31. La recluta degli alpini - 32. In mezzo alla salita - 33. Borgo medievale della Val di Susa - 34. Ci va... chi è sbagliato - 36. Assieme ad altri - 37. Località che fa parte del Parco Nazionale della Val Grande - 38. Animali mitologici per metà caproni - 40. Pietanze toscane preparate in salsa - 42. Robert, grande attore e audace aviatore del primo Novecento - 44. L'alto mare per i poeti - 46. La poetessa Negri - 47. Il pronomine del vanitoso - 48. Funzioni matematiche - 50. La collera... che ricorda Achille - 51. Fu amata da Abelardo - 54. Dispositivo a tempo - 55. La gigantesca fortezza in Val Chisone - 56. Un graduato dell'esercito.

Verticali

1. Indovino e mago biblico - 3. **Carlo**, scultore ottocentesco, nativo di san Michele d'Alessandria - 4. In piena gara - 5. Affrontarono gli Orazi - 6. La provincia di Dolceacqua (**sigla**) - 7. Bagna Russia e Ucraina - 8. Non crede in nessun dio - 10. Apprezzato vino di Alba - 11. **Carlo**, famoso autore televisivo di Savona - 12. Alessio si trova in quella di Ponente - 13. La dea della salute - 14. Un pareggio a reti inviolate - 15. Un fiume che bagna, per un breve tratto, la provincia di Novara - 17. Luogo elevato da cui si ammira il panorama - 19. Città industriale dell'Australia - 20. Iniziali della Muti - 22. Il fiume dei Faraoni - 24. Ricca regione citata nella Bibbia - 26. Lo Schiavone protagonista della fiction ambientata ad Aosta - 29. Sergio, popolare giornalista e saggista di Ivrea - 30. Le sono le cose difformi dalle regole - 34. Sacro Romano Impero - 35. La Cortellesi attrice (iniz.) - 36. Nella Mole Antonelliana ha sede il "suo" Museo - 38. Assicura contro gli infortuni - 39. Ministro ottomano - 41. Billy, rappresentante del punk inglese - 43. Un ente con le centrali - 44. Il nome d'arte di Pierfrancesco Diliberto - 45. Local Area Network - 47. Son diverse nella pipa - 49. Una desinenza verbale - 51. In nero - 52. Le prime... delle seconde - 53. I confini del Venezuela - 54. Capoluogo piemontese (**sigla**).